



Carissime Sorelle

Oggi, 1 giugno 2006 alle ore 7, nella nostra Comunità di Sanfrè (CN), il Divin Maestro ha chiamato a sé:

SR. M. FIORENTINA - GIUSEPPINA CECCON
nata a Casale sul Sile (Treviso), il 21 marzo 1917

La vita di Sr. M Fiorentina trova compimento in questo primo giovedì del mese di giugno. La dimensione eucaristica-vocazionale faceva parte dell'essere e del comunicare di Sr. M. Fiorentina, era un dono dello Spirito nella vocazione di Pia Discepola e in ogni lettera o discorso vi faceva menzione. *“Ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo”* e uniamo il nostro grazie per aver colmato questa sorella di tanti doni spirituali, senza privarla dei suoi limiti. Altra delicatezza del Divin Maestro per la sua discepola è il fatto di chiamarla a sé quando la Liturgia ci propone come Vangelo il capitolo 17 di Giovanni. Sr. M. Fiorentina aveva scritto a Madre M. Lucia Ricci nel 1999: *“Ho fatto gli Esercizi Spirituali in Francia, con alcune meditazioni sul Vangelo di S. Giovanni, capitolo 17, che continuo a meditare, perché è la parte che mi piace di più”*. In questi giorni, da qualche sera, aveva chiesto a una sorella di pregarle l' *“Oratio Christi”* che lei accompagnava con intensa partecipazione.

Sr. M. Fiorentina entrò in Congregazione adolescente, ad Alba (CN) l'8 dicembre 1929, precedendo la sorella Sr. M. Gregorina che l'avrebbe seguita come Pia Discepola, alcuni anni dopo. Proviene dal Veneto, terra a quel tempo fiorente di vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio e questo grazie pure alla realtà di famiglie numerose. Il Parroco la presentava così: *“Ho il piacere di poter dare le più belle informazioni sopra la condotta di Ceccon Giuseppina, nata e cresciuta in questa parrocchia. Di indole docilissima, obbediente, sottomessa ai suoi genitori e Superiori in tutto. Amante della Chiesa e di tutto ciò che risulti decoro e pietà; assidua alla dottrina cristiana e ai Sacramenti, di buon esempio agli otto fratelli e alle compagne di età. Voglia il Signore esaudire i suoi voti primaverili della vita che sono di farsi una buona e santa religiosa”*. Arrivando ad Alba avrà trovato ad accoglierla Madre M. Scolastica che, con la sua tenerezza materna, l'avrà messa subito a suo agio, dato che in quel momento le Pie Discepole vivevano già una tappa storica delicata, di fusione giuridica con le Figlie di San Paolo. Avrà modo di esprimere gratitudine in una lettera a Madre M. Lucia: *“Il libro di Madre Maria Scolastica è molto interessante, mi fa rivivere la mia giovinezza tanto bella, di vita religiosa. Trovo tutto un ricordo di vita in pieno fervore. Anche le belle foto di Madre M. Scolastica, specie quelle delle divisa bianco-azzurra, la ricordo molto, molto bene. Leggo e rileggo veramente tutto ed è interessante specialmente ‘Il Mistero Pasquale’, è veramente la nostra passione di mistero pasquale 1945-1948”*. La sua vita di Pia Discepola è legata principalmente alla Francia dove giunse nel 1936, due anni dopo la prima professione (Alba, 20 agosto 1934) e dove, a Parigi, fece la professione perpetua il 20 agosto 1940. Farà memoria a Madre M. Lucia: *“ricorda, Madre, quando andavamo in propaganda...mi spiace che in quel tempo non abbiamo lavorato di più per le vocazioni” (09.06.1999)*. Eccettuati brevi periodi in Italia, all'apostolato Liturgico a Firenze, in Francia trascorse la maggior parte della sua vita. È stata a Tolosa, a Nizza e più lungamente a Parigi, con incarico di responsabile di comunità, di centri di Apostolato Liturgico o impegnata in mansioni varie. Avvicinava la gente con l'intento di farne degli adoratori abituali di Gesù Eucaristico. Fu trasferita a Sanfrè nel 2004 a causa dell'anzianità e di una grave cardiopatia ischemica e questi anni sono stati *“un'offerta a Dio gradita”*, fino al compimento, per insufficienza cardiaca. Dopo la morte del Primo Maestro redisse qualche ricordo di lui. Tra di essi troviamo: *“Nel 1948...il Primo Maestro, visitando la libreria con il Superiore Don Paolino e altri tre Sacerdoti, soffermandosi sui libri liturgici, si rivolge verso di noi e dice: questo è il vostro lavoro. Verrà un giorno in cui l'immagine avrà un prestigio sull'uomo di domani e voi Pie Discepole dovete con questo mezzo far conoscere il Cristo e la Liturgia. Voi dovete prendere dal Tabernacolo e comunicarlo agli uomini. I Sacerdoti si guardavano e ci guardavano con certi occhi stupiti”*. E nel 1951, il Primo Maestro suggeriva alle sorelle di fare dei dischi sulle lettere di San Paolo. Sr. M. Fiorentina rispose di non essere capace e lui disse: *“non hai fede”!* Dal Cielo Sr. M. Fiorentina continuerà, con più potenza, la sua intercessione per le vocazioni in Francia e in tutto il mondo e otterrà a tutte noi, dalla Regina degli Apostoli, di avere più fede e coraggio nelle iniziative apostoliche, come ci suggerisce il *Progetto* della nuova *Regola di Vita*. Anche noi l'accompagniamo con la nostra preghiera!

Sr. M. Paola Mancini
Sr. M. Paola Mancini